

timenti popolazione, invia un saluto a Voi Eroe dei due mondi ed incorruttibile campione delle idee liberali. Fa voti per la lunga vostra conservazione.

Per la Società Democratica
Zabco — Mazzoldi — Radovich
Alla sera nella Sala Teatrale gentilmente concessa dal sig. Radovich ebbe luogo un trattenimento mimodanzante per opera dei fanciulli di Mestre accompagnati dal loro maestro Vendramini e dall'orchestra di quel luogo. Il pubblico concorse numeroso allo spettacolo ed applaudi calorosamente i bravi fanciulli e l'egregio maestro al quale faccio le mie più vive congratulazioni.

Murano. Dice il *Rinnovamento* che in questo paese si è in grande apprensione perchè temesi che l'approvazione del nuovo trattato di commercio con la Francia danneggi i prodotti vetrari nazionali. L'egregio cav. Colleoni, sindaco di Murano, ha diretto in proposito una petizione al Parlamento ed ha rappresentato anche alla Camera di Commercio di Venezia i danni che dalle nuove tariffe deriverebbero all'industria vetraria nostrana. Ora il cav. Colleoni ha pubblicato tutti i documenti riguardanti questo importante argomento, del quale si occupa con tanto amore.

Venezia. Con grande concorso di curiosi e non curiosi, è cominciata la discussione del processo contro Osvaldo Bortoluzzi chiamato Antonio e soprannominato Ceccon, del fu Giovanni nato a Zambre, frazione di Valnoghiera (Belluno), d'anni 41, domestico, incensurato. Come i nostri lettori ricorderanno il Bortoluzzi è accusato del crimine di omicidio volontario e furto qualificato, commesso quello a scopo di questo, per avere nella notte del 10 aprile 1877, strangolato il nobile Francesco Barbaro presso il quale prestava servizio di domestico, e derubando poi da un armadio della stanza dello stesso vari biglietti di banca per un valore superiore a lire 500.

Sostiene l'accusa il sostituto procuratore generale cavalier Cantelli; la difese l'avvocato Cattanei.

Verona. Ieri moriva in quell'ospedale Civile l'egregio patriotta ed ex-Capitano Garibaldino Andrea Facchini.

Vicenza. La Direzione del Comizio Agrario di Vicenza apre pel venturo mese di Aprile una Esposizione-Concorso alla quale saranno ammessi istrumenti aratori d'ogni forma, proporzione e provenienza. Coinciderà in tale occasione un breve corso di conferenze che dietro preghiera della Direzione del Comizio l'illustre prof. Gaetano Cantoni terrà in una delle sale dell'Accademia Olimpica sopra la lavorazione e concimazione del suolo.

Tale Esposizione avrà principio il giorno 14 Aprile e sarà chiusa nel giorno 28 dello stesso mese, comprendendosi in questo termine quei giorni nei quali saranno pubblicamente esperimentati gli istrumenti esposti. Nell'ultimo giorno saranno assegnati i premi al più distinti.

CRONACA

Venerdì 22 Marzo

Casse di risparmio postali.

Si rende noto al pubblico della città di Padova che la locale Direzione delle Poste è autorizzata ad operare come Succursale della Cassa centrale dei risparmi, istituita colla Legge del 27 maggio 1875, n. 2779 (Serie 2.^a)

In tale sua qualità rilascia libretti, in occasione di primi depositi, riceve i depositi successivi su libretti già in corso, opera rimbararsi, ed accetta domande di acquisto di rendita del Debito pubblico.

Il servizio è fatto tutti i giorni, compresi i festivi, dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom.

L'Amministrazione delle Poste corrisponde sui depositi un interesse, che è limitato per ora al 3 per 100 l'anno, netto da qualsiasi ritenuta per tassa di ricchezza mobile.

Nel caso che i titolari dei libretti cambino paese, possono fare i depositi successivi in altro ufficio di posta e ritirarli del pari qualsiasi rimborso.

I rimborsi sono sempre eseguiti a vista, qualunque ne sia la somma, purchè sieno chiesti nell'ufficio che tiene il conto corrispondente al libretto. Se sono chiesti in un altro ufficio, occorre il preventivo trasferimento del conto stesso.

Il prof. Brunetti a Vienna.

— Riporto con piacere dall'*Abendblatt* (foglio della sera) di Vienna alcune parole sul professor Brunetti, che ebbe dal ministero l'incarico di visitare le Università di Vienna e le maggiori scuole di Germania, onde prendere cognizione delle innovazioni recentemente introdotte nella istruzione, nelle Cattedre di medicina legale e riformare quindi le Università italiane.

C'è qualcuno che arriccerà un po' il naso — vedendo le onoranze rese al Brunetti — io ne sono profondamente dolente, ma non potrei proprio nulla fare che consigliarlo a saltare a piè pari l'articolo dell'*Abendblatt*, che parlando dell'incarico avuto dal Brunetti così si esprime:

« Noi registriamo questa rimarchevole disposizione del Governo italiano con soddisfazione, giacchè per la nostra Facoltà medica tale distinzione giova, tanto più che un tal passo venne fatto da un ministero intelligente, come merita d'essere chiamato quello d'Italia, affidando questa missione ad un uomo intelligente, valente e persona di fiducia, come lo è il Brunetti.

« Infine, noi ricordiamo che il prof. Brunetti è nativo austriaco, è dottore dell'alta scuola di Vienna, allievo dell'Istituto d'operazione in Vienna, poi assistente di Rokitsanski e finalmente professore di Anatomia Patologica all'Università di Padova, ove funziona ancora come amato istruttore. Nell'esposizione mondiale di Parigi venne distinto col gran premio e ciò per la esposizione di sei suoi preparati anatomici. Egli è membro delle più considerevoli Accademie di scienze, un ornamento nel circolo dei medici e gode come operatore la più vantaggiosa rinomanza. »

Madate ai bimbi. — Lo vidi io stesso: l'altra mattina, presso a piazza dei Noli e precisamente rispetto all'osteria dei tre Garofoli, passava condotta da un pedagogo verso la scuola, una frotta di ragazzi, cui il buon uomo aveva un bel gridare: « quieti silenzio, state in linea » che tutto era inutile. Due anzi si diedero al gioco del rincorrersi, senza abbattere ad una carrozza che sopravveniva di tutta corsa; e l'un dei bimbi vi sarebbe precipitato sotto, se il cocchiere non fosse stato pronto a rattenere il cavallo. Il pedagogo per strappare il ragazzino da quasi sotto le ruote, riportò una leggera lesione alla mano.

Ieri stesso, alle ore 4 e mezza pomeridiane circa, alcuni bambini facevano del baccano sulla scalinata di San Rocco. L'uno, giocando, ricevette una spinta assai forte per dietro, ruzzolò pei gradini e battendovi sopra del capo riportò una gravissima ferita alla nuca, regione frontale.

Madri, badate ai vostri bimbi.

Arrestato a tempo. — Proprio nel momento in cui stava per impegnare al santo monte di Pietà diversi oggetti di biancheria capitarono alle spalle di certo F. P. cameriere delle guardie di P. S. che riconoscendo quegli oggetti di provenienza furtiva lo arrestarono.

L'F. P. allora parlò, e disse che era vero che gli oggetti erano rubati ma che non era stato il solo ladro, dappoichè gli era stato complice un certo S. G. di Vicenza.

Anche quest'ultimo fu arrestato.

I zigari Magliani. — Quanto prima avremo il piacere — diciamo pure così — di assaporare il fumo di questi nuovi zigari, che nel breve tempo in cui rimase al potere, l'on. Magliani volle regalarci.

Tutti sono concordi a dire che questo zigaro economico sarà un nuovo tossico, è però innegabile che essi avranno un lato buono. — Ed ecco come:

Bisogna essere fumatori inveterati per sapere quanti sacrifici ci costa talvolta un amico che ci chiede un zigaro. Non già per il prezzo del zigaro in sé stesso, che gli darestes vo-

lontieri due soldi perchè se lo andasse a comprare, ma perchè dispiace di dover dare uno dei vostri che con tanta fatica avete scelto, o che la tabaccaia vi ha scelto nel mazzo, per un riguardo che essa crede di dovervi usare.

Or bene coi zigari Magliani il pericolo di dover fare di cotali sacrifici è eliminato. Basta avere l'avvertenza di portarne sempre in tasca tre o quattro; così se l'amico vi chiederà un zigaro, potrete rispondere:

— Volentieri; ma fumo Magliani, e così dicendo estratte dalle vostre tasche un paio di Magliani nerissimi.

Potete essere sicuri che il vostro interlocutore fuggirà come un lepre, e che non vi domanderà mai più sigari per l'avvenire.

Cavalli. — Nel locale sito in questa città, via degli Scalzi al C.° N. 4933, avrà luogo dal 24 marzo corrente al 1 luglio p. v. la monta dei cavalli-stalloni seguenti:

Cerynthus — Inglese puro sangue, per sella o tiro, di II.ª categoria da L. 25.

Liberty — Inglese Roadster per sella e tiro (trottatore) di II.ª categoria da L. 25.

Fabo — Prussiano per sella e tiro di III.ª categoria da L. 12.

L'orario sarà il seguente:

Dal 24 marzo al 15 maggio: di mattina dalle 7 alle 9; di sera dalle ore 2 alle 4.

Dal 16 maggio al 1 luglio: di mattina dalle ore 6 alle 8; di sera dalle ore 5 alle 7.

Sono escluse dalla monta le cavalle d'indole cattiva, di difettosa conformazione ed affette da malattie contagiose.

Teatro Garibaldi. — Belli e di ottimo effetto i quadri marmorei. Il pubblico li ha applauditi moltissimo e stasera in cui si ripetono ci sarà certo un bel teatro. La rappresentazione di stasera è a beneficio della brava prima ballerina Signora Carolina Höflik.

Diario di P. S. — Fu arrestato per contravvenzione all'ammonizione certo B. D. d'anni 46.

— L'altra notte alle ore 3 fu arrestato I. M. sensale da biade, perchè ubbriaco, trovando in via S. Daniele le guardie, si mise ad ingiuriarle.

Una al di. — Bernardino e Berenice escono di casa per andare al teatro. Scendono le scale. Sono in istrada. Bernardino fruga. Berenice cerca. Si guardano l'un l'altro.

— Abbiamo dimenticato il binocollo!

— Come si fa?

— Non mi va di rifare tutte le scale.

— Neanche a me.

— Dunque?

— Cento scalini:

— Non c'è che un partito, quello di salirne metà per ciascuno.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — Stasera la compagnia Chiarini Averino darà una rappresentazione di pantomima e ginnastica.

ARTE ED ARTISTI

— Leggiamo nell'*Adriatico*:
Si domanda sovente ove vadano a finire tanti nostri capolavori artistici, i quali passano le alpi, passano il mare e non si vedono più.

Come risposta a questa domanda, che i miei lettori avranno fatto più volte a se stessi e agli altri, non sarà fuori di luogo far notare che a Lima esiste una meravigliosa Galleria composta unicamente di capolavori; essa appartiene a Don Manuel Ortez de Zerrallos; e continuamente aumentata da 200 anni a questa parte, venne da principio formata con dipinti comperati da conventi e da chiese.

Venne poi arricchita dalle collezioni del marchese Hastings, del conte di Agnani, del Marchese di Lara e da quelle delle grandi famiglie spagnuole e italiane.

I dipinti della Galleria De Zerrallos, esposti in 5 immense sale, sono 1170; v'hanno fra essi quadri di Tiziano, di

Raffaello, di Michelangelo, del Domenichino, di Rembrandt, di Van Dyck, di Poussin, di Rubens, del Tintoretto, di Murillo, di Velasquez. La loro autenticità non par dubbia, poichè oltre la firma che si trova sulla maggior parte dei quadri, Don Emanuel Ortez ne ha la prova tra le mani.

Il governo del Chili aveva offerto 15 milioni di quella galleria; ma Don Emanuel rispose con un « no » tanto fatto.

— Gli *Speroni d'oro* di Marengo piacquero ai Fiorentini di Napoli, ove furono interpretati da quegli impareggiabili che sono la Pia Marchi e il Pasta.

IO. E. LUI

Annunzi Bibliografici

Intermezzi — versi di Angelo Menin — Verona 1878.

Per l'onomastico del Comm. Civelli un giovane poeta Veronese, che già altre volte e con esito felice tentò il difficile aringo, il sig. Angelo Menin pubblicò un piccolo, elegantissimo volumetto di versi. — Sono dieci poesie, dieci sole, ma che si leggono tutte d'un fiato e dopo le quali si stringerebbe di buon grado la mano al poeta. — *L'Invocazione alla musa la mia Poveretta*, il sonetto *quando ritornerai...*, *L'addio alla musa* sono lavoretti veramente riesciti e tali che se la forma vi fosse qua e là un po' più accurata, non li rifiuterebbe, nemmeno un poeta cui la benigna critica abbia portato alle stelle.

Il Menin — lo ripeto — è molto giovane; ma se egli approffiterà dell'alto ingegno che sortì da natura, invigorendolo con buoni studi, potrà rendere il suo nome ben caro nella repubblica delle lettere ed io, che gli sono legato per sincera amicizia, di tutto cuore glielo auguro.

E.

Corriere della sera

Il *Secolo* ha dalla Maddalena, 19:

Ritorno in questo momento da Caprera: ho trovato il generale Garibaldi in buona salute. Accolse con cortesia immensa, indimenticabile l'albo portato da Milano contenente le firme dei cittadini italiani e gli auguri per il suo onomastico. Volle sentire la lettura dell'indirizzo: quando fu terminata ringraziò con voce commossa quanti avevano avuto il gentile pensiero di ricordarsi in tal modo di lui.

Passai la giornata col generale: egli partecipò al pranzo in unione a tutti, seduto nella sua carrozzella.

Manda saluti agli amici di Milano e alle Società Operaie milanesi che gli hanno mandato augurii e voti.

Il Papa domanda ai personaggi più autorevoli del partito clericale, la loro opinione circa la partecipazione dei cattolici alle elezioni parlamentari.

Le risposte saranno riferite alle speciali Congregazioni.

Il Papa impensierito dalla quantità dei matrimoni illegali specialmente in campagna, per la mancanza di matrimonio civile, ha incaricato la Congregazione dei cardinali di studiare la maniera d'inculcare in tutti la necessità di premunirsi colla doppia cerimonia del matrimonio civile e religioso.

Telegrafano al *Secolo* da Parigi 20:

I giornali clericali e legittimisti strepitano contro la votazione del Senato della legge sullo stato di assedio, poichè in grazia ai bonapartisti fu respinto l'emendamento degli orleanisti. Gli stessi giornali deridono l'inutile voltafaccia di questi ultimi.

La *Defense*, giornale di mons. Dupauloup scrive:

« Ormai il Senato, il ministero e la Costituzione scomparirono: Gambetta assume sul proprio capo ogni responsabilità. »

L'*Ordre* ed il *Pays* tengono un linguaggio consimile.

Contro il nuovo giornale *La Comune affranche* vennero intimate due citazioni per comparire davanti alla Corte d'Assise.

— L'estrema sinistra della Camera

avrebbe intenzione di fare un'interpellanza al generale Borel ministro della guerra, sull'incidente di Saint-Cyr.

— Si verificano grandi ribassi alla Borsa, per voce corsa di un ministero Sella, e dello scioglimento della Camera italiana.

La Storia della Crisi

(Nostra Corrispondenza particolare)
20 Marzo.

Ora che si dice fatto il ministero, permettetemi un po' di storia retrospettiva della crisi. Sono in grado di farla, più che per altro, per aver assistito a qualcuna delle fasi per cui è passata, e l'esattezza delle informazioni precedenti deve avervele in qualche modo provato.

Sin dal momento in cui la camera nominò suo presidente il Cairoli, si potevano dire delineati i termini del grave problema. Come si trovava la sinistra, donde pure era uscito il voto, che designava il Cairoli alla fiducia del paese e della corona?

Era divisa in più gruppi, ciascuno dei quali, uno solo eccettuato, sperava di incarnare nel Cairoli la propria vittoria.

Avevamo i seguaci del Bertani, che con lui aderivano al Cairoli. Avevamo i cairolisti, che accompagnavano il loro capo. Ma avevamo da un lato gli amici del Crispi, i quali volevano nel Cairoli il vindice del loro capo, immolato alle ire nicoteriane: avevamo dall'altro un forte gruppo di meridionali, i quali sollevavano sugli scudi il Taiani e lo imponevano più del Desanctis, scarsa garanzia per loro, alla scelta del Cairoli. Avevano da ultimo i nicoteriani, nemici di tutti i gruppi, eppure deliberati a gettare la zizzania in mezzo a loro, non per ricavare l'utile maggiore, ma per fare che uscisse dalla vittoria del Cairoli il male minore per il partito della immoralità.

Mentre queste passioni e queste lotte fervevano nel campo della sinistra, si radunava e si faceva compatto nel segreto un altro gruppo non meno formidabile. Raccoglieva gli uomini di opinioni temperate, che obbedivano ai cenni del Correnti, uomo sfittato in parte, ma influentissimo ancora sulle mezze tempere, e fatto apposta per amalgamare tutti gli eclettici, e fare del mosaico politico la sua bandiera. Questi uomini non accampavano grandi esigenze; si accontentavano di veder seguito il loro consiglio. E loro consiglio era: abbandonare la zavorra della sinistra, scegliere tra essa un gruppo, il migliore, aggregarsi alcuni uomini di destra, e fondare un ministero il quale, unendo la parte migliore della destra e della sinistra, e poggiandosi sul centro, avesse sin dal primo giorno una maggioranza sicura.

Così dovevano fare il Cairoli ed il Zanardelli? Unirsi ai nicoteriani, no. Accettare il predominio dei meridionali, che volevano Dessactis, Taiani, Conforti, Lovito, Mezzacapo, Mancini, Ferrara, sette portafogli su nove, no. Subire la dittatura dei crispianti che conduceva ai medesimi risultati, nemmeno. Si lasciarono quindi abbagliare dal progetto dei centri. In luogo di presentarsi con un sistema loro, si lasciarono suggerire un programma.

Era degno di loro? corrispondeva alla situazione? scaturiva dal voto che li portava in alto? Evidente, no. Ma in certi istanti, anche la fatica del pensare è grave, e vi sono responsabilità che si vorrebbe dividere con altri. Ciò vi spiega il perchè di tutte le cose assurde se fosse accettata l'unica impossibile, e siansi così perduti nove giorni in un lavoro inutile, infecondo, e dirò anche poco degno degli uomini egregi che vi si sobbarcavano.

Essi non videro che li avevano portati innanzi, più dei loro nomi, i principii da essi fino ad ora rap-

presentati. Non si accorsero che il pensiero nel quale le varie frazioni della sinistra si trovavano concordi, non veniva dalle persone, ma dai principii che si volevano salvi nella persona del Cairoli. Non videro che una corrente d'idee, larga, onestamente professata e divulgata, avrebbe avuto ragione delle passioni minori, ed avrebbe imposto silenzio a molti odii, o almeno avrebbe creata al nuovo ministero una tal posizione, che tutti i gruppetti, in caso di elezioni generali, sarebbero caduti davanti alla disapprovazione del paese, che lo avrebbe confortato del suo appoggio incondizionato.

Da ciò solo ebbero origine le incertezze, le quali apersero il campo a tante pretese, a tante ambizioni ed a tanto malcontento. Tutte le combinazioni tentate abortirono, sinchè il Cairoli dovette tornare di proposito alla costituzione di un ministero di sinistra, il quale viene un po' troppo tardi, e lascia dietro di sé un largo solco, prodotto dal malcontento e dalle disillusioni di nove giorni di titubanze.

Questa è una storia, molto sommaria se volete, ma genuina della crisi. Non l'ho fatta io; l'han fatta gli uomini, ed io la narro.

Quanto poi al modo con cui è stata risolta come si afferma, quantunque io nol creda, è inutile che mi perda in particolari. I nomi ve li recherà il telegrafo. E se non ve li avrà recati, la storia del passato sarà più che sufficiente a interpretare le cause per cui ora si tira in lungo, cause le quali dipendono più dagli errori precedenti, che da cattiva volontà.

UN PO' DI TUTTO

Ladri cosmopoliti. — Il giorno dei funerali del Re Vittorio Emanuele a Roma il duca di San Donato occupava all'Hotel de Rome il gran salone del primo piano che dà sul Corso con una lunga balconata. Il duca aveva messi quei balconi, per le ore in cui il funebre corteggio sarebbe passato per il Corso, a disposizione di alcuni amici.

Poco prima che la funzione incominciasse il signor Neiner, proprietario dell'Hotel de Rome, si presentò al duca di San Donato e gli chiese in favore che una distinta famiglia forestiera, un signore ed una signora potesse avere un posticino sui balconi. Il duca, naturalmente, non oppose difficoltà di sorta; e allora comparvero quella signora e quel signore, e si collocarono sui balconi. Lui era un uomo fra i 30 e i 40, francese evidentemente, gentilissimo, molto ben vestito e con tutte le apparenze d'un uomo di buona società. Lei era una signora giovane e graziosissima: bionda, elegante nell'aspetto e nei modi, vestiva a bruno con molta semplicità e molta finezza d'insieme.

Ora si è scoperto che la distinta famiglia era una famiglia di ladri. La signora è stata arrestata all'Hotel de Rome e le si sono trovati in casa oggetti rubati per tutta l'Europa; a Parigi, a Brusselle, a Berlino, a Pietroburgo, in Italia, per il valore oltre 100,000 lire.

La polizia di Roma aveva avuto dei sospetti; sorvegliava il signore e la signora già da molto tempo. Essi ricevevano continuamente spedizioni dall'estero, e facevano continuamente spedizioni all'estero. E così poco a poco s'è scoperto ch'essi erano gli agenti di una vastissima compagnia di furti internazionali. Ricevevano i furti esteri e spedivano i furti nazionali.

La signora si chiama Anna Hellman; è nata a Stoccolma nel 1818 e il signor si chiama Edgardo Mathot.

La fuga di un detenuto. — Giorni sono un certo Teobaldo Genaro condannato a 27 anni di lavori forzati tentò di fuggire mentre veniva condotto da Firenze a Bologna.

Ecco come sono andate le cose: Egli trovavasi legato agli altri colla solita catena ai polsi. Sotto la galleria dei Biagioni poté svincolarsi dal suo collega, ed approfittando del buio, mise le gambe fuori dello sportello del vagone, e mentre il treno aveva una velocità grandissima a motivo della forte pendenza, poté in un attimo saltare dalla carrozza. Un carabiniere della scorta, certo Barosio Angelo di Alessandria, addetto alla legione di Firenze, accortosi di ciò, senza porre tempo in mezzo, saltava due scompartimenti e dallo stesso sportello dal quale era uscito il detenuto, saltò dal

treno. Fu però meno fortunato del galeotto, giacchè nel salto battè col petto e col braccio destro contro un segna-chilometri e ne riportava gravi contusioni. Non si perdettero però di animo, perchè rialzatosi tosto insguiva da solo il detenuto che rientrato nella galleria si era dato a precipitosa fuga.

Il bravo carabiniere, dopo un buon chilometro di salita su quei burroni, poté raggiungere l'evaso che, dietro le intimazioni del carabiniere, armato di revolver, si fermò non senza però averlo minacciato con pietre.

Il guardiano del casello 68 aiutò il carabiniere nell'arresto del Genaro, il quale stanco della corsa e sopraffatto da altri carabinieri, scesi dal treno, non oppose altra resistenza.

Corriere del mattino

Una deputazione del municipio di Firenze, composta degli onorevoli senatori Fenzi e Cambray Digny, e del deputato Mantellini, chiese ed ottenne un'udienza da Sua Maestà a cui espose lo stato miserimo della amministrazione comunale, e pregò il Re a voler interpersi presso il governo onde venire in soccorso di una delle principali città d'Italia.

Il Re mostrossi affettuoso, e promise di fare quanto poteva per la città di Firenze presso il governo, ma che del resto ogni risoluzione doveva essere riserbata al Parlamento.

La deputazione istessa domandò di essere ricevuta dall'onorevole Cairoli.

L'onor. Cairoli si fece scusare presso i rappresentanti di Firenze, dicendo non potere egli iniziare trattative per affare alcuno quando il ministero non era ancora costituito; e la cosa essendo di tale importanza ch'egli non poteva pregiudicare fin d'ora una questione che dovrebbe essere risolta dall'intero Consiglio dei ministri.

La Lombardia ha il seguente curioso dispaccio particolare da Roma 19: Oggi il Papa ha accordato l'udienza nelle seconde loggie di Raffaello ad un numero non indifferente di persone, fra le quali si notavano non solo molti corrispondenti di giornali esteri, ma anche diversi rappresentanti della stampa italiana, e due fra i più noti redattori di giornali cittadini.

Leone XIII è stato con tutti di una amabilità straordinaria, e quando sono stati presentati i suddetti giornalisti italiani, i quali non avevano avuto il coraggio di significare la propria condizione, il Papa li ha chiamati a nome ed ha domandato ad essi notizia dei giornali cui appartengono.

È stato osservato che i diversi generali ai quali dall'on. Cairoli è stato offerto il portafogli del ministero della guerra, appartennero tutti all'esercito di spedizione in Roma nei settembre 1870. Difatti il Coseaz comandava una divisione, il De la Roche aveva il comando di una brigata, ed il Ferrero apparteneva allo stato maggiore del comandante generale Cadorna.

Leggesi nella *Riforma*:

L'on. Crispi, dopo le dimissioni date da ministro dell'interno, ha ricevuto da tante parti d'Italia un numero così grande di telegrammi e di lettere, in attestato di simpatia e di stima, che non gli è possibile rispondere a tutti particolarmente.

La dimostrazione di affetto fatta non al ministro, ma alla persona scesa dall'eminente ufficio, è riuscita graditissima a chi non ha avuto nella sua vita altro desiderio che quello di servire la patria nei momenti difficili, come nei giorni in cui bisogna maggior forza d'animo a vincere le incomposte passioni della piazza. Il nostro amico, riconoscente a quanti si sono ricordati di lui, c'incarica di ringraziare qui pubblicamente coloro,

cui egli non potrà direttamente scrivere.

È noto che i cittadini di Palermo fecero eseguire uno scudo, magnificamente istoriato, da presentare in dono al glorioso liberatore delle Sicilie.

A suo tempo abbiamo dato una succinta descrizione di questa stupenda opera d'arte; i lettori se ne rammenteranno.

Il generale Garibaldi, gratissimo pel gentile omaggio dei patrioti palermitani, rispondeva loro colla seguente lettera indirizzata al ff. di Sindaco della città:

« Caprera, 13 marzo 1878.

« Ill.mo signor Sindaco

« Scrisi al Sindaco di Palermo quanto segue: che lo scudo non « doveva uscire dalla capitale della « Sicilia, sperando poterlo vedere io « stesso in cotesto Municipio.

« La mia gratitudine è certo immensa per tanto e sì prezioso dono. « Un saluto dal cuore ai genitori « della terra dei Vespri, al comitato « ed a voi.

Vostro

« G. GARIBALDI. »

La *Ragione* ha da Firenze:

Ieri sera si temevano disordini poichè la sospensione dei pagamenti del municipio danneggiando per 5 milioni la Cassa di Risparmio e la Banca Toscana, la prima si dice sarebbe obbligata a proritare a lunga scadenza la restituzione dei depositi, e l'altra a sospendere gli sconti, dando l'ultimo colpo al piccolo commercio.

In una corrispondenza da Salonico della *Presse* di Vienna si legge:

La popolazione maomettana è assai esaltata ed ogni giorno si vedono cristiani assaliti dai turchi.

Il console italiano di questa città, signor Foscarini, fu il 2 corrente oggetto di vie di fatto per opera di alcune reclute turche qui giunte di recente. Ma il generale governatore fece tosto arrestare due dei delinquenti, che furono il giorno stesso condannati entrambi a 6 mesi di carcere.

Sembra indubbiamente che a questa pronta giustizia abbia molto contribuito la presenza del nostro porto di una squadra italiana. Attualmente si trovano qui 5 vascelli da guerra italiani con due contr'ammiragli, e se ne attendono altri 3 con un ammiraglio (?). Si assicura che queste ultime conducano delle truppe da sbarco.

Nostre informazioni

Se le nostre informazioni sono esatte, come abbiamo ogni ragione di crederlo, l'istruttoria contro l'on. Crispi terminerà fra breve con una dichiarazione di insussistenza di reato.

Dispacci particolari

ROMA, 21. Ore 1, 55.

Il ministero è fatto coi nomi precedenti (1).

Mancano però sempre i titolari per tre portafogli di grazia e giustizia, dei lavori pubblici e della marina.

Per quello di grazia e giustizia si è incerti sul senatore Conforti.

Per i lavori pubblici è in predicato Lovito e per la marina si parla di Pescetto.

La composizione del ministero verrà annunciata probabilmente questa sera.

Essi sarebbero Cairoli alla presidenza, Zanardelli all'interno, Bruzzo alla guerra, Seismit-Doda alle finanze, Desanctis all'istruzione, Diblasio ai lavori pubblici, Corti agli interni.

(N. della D.)

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 21. — Il *Times* ha da Vienna che il testo ufficiale del trattato è conforme alla versione digià conosciuta. Gli ingrandimenti del Montenegro e della Serbia sono maggiori di quelli annunziati.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che la Russia indurrà alle potenze alcune comunicazioni riconoscendo il diritto di ogni potenza individualmente di mandare la discussione di qualsiasi clausola del trattato — ma riservandosi di ricusare di sottoporre le clausole alla sanzione del congresso se anche la maggioranza lo domandasse.

Il *Daily Telegraph* ha da Santo Stefano che Nicolò rinunziò ad imbarcare le truppe a Buyukderi avendo Layard dichiarato che in tal caso la flotta inglese entrerà nel Bosforo.

ATENE, 21. — Le trattative fra Hobart ed i delegati del governo provvisorio di Tessaglia furono rotte. Gli insorti domandavano anzitutto l'unione della Tessaglia alla Grecia.

WASHINGTON, 21. — Nella commissione finanziaria del Senato Sherman dichiarò che lasciando 300 milioni di dollari in *Greenbacks* in circolazione, coi 90 milioni in oro ed argento attualmente incassati e col prodotto mensile previsto, risultante dalla vendita delle obbligazioni del tesoro, si potrebbero riprendere i pagamenti in effettivo nel gennaio 1879.

ROMA, 21. — Il giornale *l'Avvenire* pubblica la seguente lista che sembra la più accreditata: Cairoli presidenza senza portafogli; Zanardelli Interno; Corti Esteri; Seismit-Doda Finanze; Buccarini Lavori pubblici; Conforti Giustizia; Desanctis Istruzione; Bruzzo Guerra; il Vice-ammiraglio Martini Marina. Seismit-Doda assumerebbe l'interno del Ministero del Tesoro finchè non sia ripristinato per legge il Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Attendonsi soltanto le definitive adesioni di Conforti e di Martini. Cairoli conferisce stasera col Re.

La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che la Camera è convocata per martedì 26 corrente col seguente Ordine del giorno: — Estrazione a sorte degli uffici; — Discussione del Trattato di Commercio colla Francia e della Tariffa doganale.

PIETROBURGO, 21. — Fu pubblicato il testo del trattato conforme al sunto della *Gazzetta di Colonia* dell'8 marzo. Gli stretti resteranno aperti in tempo di guerra e di pace alle navi mercantili neutrali. L'indennità di guerra è di 7410 milioni di rubli, di cui 1110 pagati in territori e 310 in effettivo.

FILADELFIA, 21. — La Russia fa grandi comere di materiale da guerra negli Stati Uniti.

VERSAILLES, 21. — La Camera approvò il bilancio delle entrate.

Il Senato approvò il bilancio dell'interno e della guerra.

VIENNA, 21. La delegazione austriaca approvò il credito di 60 milioni.

ANTONIO BONAI DI Direttore
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Da qualche tempo abbiamo creduto richiamare l'attenzione dei malati sulle notevoli proprietà delle *capsule di catrame di Guyot* nei casi di infreddatura, bronchite, catarro, tisi od altre affezioni dei bronchi e dei polmoni. Una cosa ci ha colpiti, ed è che la maggior parte di coloro che vengono nella nostra farmacia per domandarci questo prodotto, non hanno tenuto a mente il nome della medicina e la designano col nome di pillole, globetti ed anche pastiglie. Quando s'indirizzano direttamente alla nostra casa, ci è facile ricordarlo esattamente al compratore, ma può non essere così quando si presentano in altra farmacia, e ciò può dar luogo a dispiacevoli confusioni. Noi preghiamo dunque i compratori di voler ben notare il nome della medicina e ricordarselo: *Capsule di Catrame Guyot*. Di più, af.ne di evitare ogni errore, si voglia ricordare, che la nostra firma Guyot è stampata in tre colori sul cartellino di ogni boccetta. **Deposito in Padova, Zanetti, Corneglio.**

Ringraziamento

Nel mattino del 6 febbraio p. p. dopo pochi giorni di penosissima malattia serenamente spirava il diciasettenne giovinetto Domenico Prosdocimi confortato e speranza dei genitori, delizia dei congiunti e di quanti lo conobbero e poterono apprezzare le rare doti dell'animo. In tale funestissima circostanza, in quell'ora angosciosis-

sima fu di non lieve lenimento alle immenso dolore della famiglia la presenza dell'incom arabile amico Antonio Bonfacio e quella di un' eletta schiera di garzoncelli coetanei al defunto.

Si l'uno che gli altri si adoperarono a che la salma del decesso fosse trasportata all'ultimi dimora col maggior decoro possibile e spontaneamente ve l'accompagnarono.

Compresa la famiglia Prosdocimi da viva e sincera gratitudine sente il dovere di porgere a tutti pubblicamente i suoi ringraziamenti, di assicurare ognuno che serberà perenne memoria delle veraci espressioni manifestazioni d'affetto verso il caro defunto e di attaccamento a suo riguardo. Piove di Sacco 20 marzo 1878.

La famiglia Prosdocimi.

N. 2163.

Avviso di Concorso

Viene aperta presso questo Municipio la concorrenza ad un posto d'ingegnere idraulico.

Tale servizio durerà per tre anni, e verrà retribuito con un annuo onorario di fior. 1500 — austriaci, pari a lire italiane 3750 — circa.

Gli eventuali aspiranti dovranno presentare le loro domande a questo Municipio entro tutto il mese di maggio p. v., corredandole delle giustificazioni sulle loro qualifiche, e sulla pratica sostenuta.

Dal Municipio Civico

Trento, 25 febbraio 1878.

Il Podestà

BELLESINI 1696

LUCIEN Dott. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il **Tenore Garibaldi** in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana.

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

D'Affittare

pel 7 aprile 1878 — Casa grande con stalla e corte — Via Carmine, civico n. 4560. (1682)

Il sottoscritto

avverte che nel Negozio di Cambiavalute Piazza dei Frutti, vicino alla Reale Drogheria G. Gottardi, oltre il deposito di oggetti di Gomma, trovasi un nuovo assortimento di *Tendine trasparenti con le relative macchinette e Carte da tappezzeria*.

La novità del genere, la sua buona qualità ed i modicissimi prezzi, escluderà ogni concorrenza.

Tutto delle *Tendine*, come della Carta, trovasi sempre esposto il campionario con nuovo sistema.

(1687) **Vincenzo Cremonese.**

AVVISO Si ricerca una brava **Sarta** che sappia ben confessionare vestiti da Signora.

Il recapito presso l'amministrazione di questo giornale. (1659)

D'affittarsi

In via S. Gaetano al N. 3390 Appartamento in secondo piano in ottima esposizione composto di otto locali oltre una sala e la cucina ed occorrendo anche orto e stalla. (1689)

Raccomandiamo ai nostri lettori l'avviso **AUMYS** in quarta pagina. D. L.

Revalenta Arabica

(Vedi quarta pagina)

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Reale Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celeberrime mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò conveniente l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi di Fernet-Branca nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne prevargono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente. »

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(1636)

Per il consiglio di sanità — Cav. MARCONI, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa Revalenta Arabica provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa Farina di salute, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento reumatici, gotte, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 62,824.

Milano, 5 aprile.

L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Luigi Cornello, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe. - Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. succ. Lois (1514)

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE

DI

PEJO

Si conserva inalterata e gassosa.
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte Carlo Borghetti in Brescia e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con imprime Antica Fonte Pejo-Borghetti per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (1668)

KUMYS UNICO KUMYS RIM.DIO KUMYS

CONTRO TISI POLMONARE - TUBERCOLI

Il Kumys è l'unico fra i tanti rimedi esistenti che possa essere adoperato con risultato positivo contro la tisi polmonare e le tubercolosi. Il Kumys impedisce non solo l'ulteriore sviluppo dell'etisia, ma produce pure la pronta ed intera guarigione della malattia in corso. Con mirabile sicurezza ed in brevissimo spazio di tempo, il Kumys, operando direttamente sui tubercoli, guarisce le cavernosità dei polmoni e la sua incontestabile efficacia verificossi persino negli stadii più avanzati, quando la malattia è ribelle ad ogni consiglio di scienze e ad ogni virtù di farmaco.

Il forte dimagrimento, la febbre continua, l'ansia, o l'affanno che impedisce ogni minimo movimento all'infermo — la quasi non interrotta e penosa tosse — l'espettorazione: tutti questi mali diminuiscono coll'uso del Kumys e scompaiono poi totalmente. Nei catarrhi bronchiali, le secrezioni e la tosse scemano quasi al primo giorno della cura, le forze fisiche del paziente si accrescono, il sonno, che prima mancando concorreva ad aggravare la malattia, torna a diventar profondo. — Finalmente il Kumys pel

suo gradevole sapore vien preso volentieri dall'ammalato ed è di digestione facile.

Nella mia lettera del 12 corr. vi comunicai come il mio stato ebbe alquanto migliorato dopo le prime quattro bottiglie; oggi mi sento obbligato di riferirvi che il vostro Kumys agì con effetto sorprendente sulla mia rovinata salute. La espettorazione diminuì, io mi sento rinvigorito, l'appetito aumentò e ritornò pure il sonno, che da lungo tempo mi aveva abbandonato. Il rantolo all'atto della respirazione non si fa più sentire — quando respiravo soffriva acute punture al petto, le quali del tutto scomparirono grazie al vostro Kumys. Il mio medico mi consiglia di continuare la cura per qualche giorno ancora, vi pregherei quindi, ecc.

Reggio, 19 marzo 1877.

Vostro obbligato
CORBELLINI VINCENZO

Stiamo preparando per la stampa una edizione contenente migliaia di lettere di ringraziamento e ne faremo a tuo tempo invio a chi ne farà domanda.

Una cassetta contenente 4 bottiglie costa L. 10.60 compreso l'imballaggio.

Dalla spedizione s'incarica

L'ISTITUTO KUMYS DI LIEBIG

Milano — Corso Venezia, 64 — Milano

N.B. Gli ammalati cui tornò vano ogni altro rimedio, facciano fiduciosamente acquisto del Kumys. 1658

OLIO DI FEGATO MERLUZZO

CON FOSFATO FERROSO

preparato dal chimico

Achille Zanetti di Milano

regiato della Medaglia d'incoraggiamento dell'Accademia.

Quest'olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anche i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfranca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizi rachitici e la discrasia scrofolosa e massime poi vale nelle oftalmie, ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi farmaci.

Franchi 3 la bottiglia.

Vendesi all'ingrosso in Milano da A. Zanetti ed in Venezia Longega, S. Salvatore.

I PIU' RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANA

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 300 Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di mia diidol bue la quale rinforza il bulbo, con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il Biondo, Castagno, e Nero perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio ital. L. 2.50.

ACQUA CELESTE

AFRICANA

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura né prima né dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio it. L. 4.

Questi prodotti vengono preparati dai Fratelli RIZZI Chimici Profumieri. — Deposito

Padova dal profumiere Giuseppe Merati, dai parucchieri A. Guerra via Debite, e dal sig. Antonio Bedon via S. Lorenzo.